SMS
MASNAGO & DINTORNI

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO TRA I LAVORATORI DI MASNAGO DAL 1888 22 PROGETTO EDITORIALE A CURA DEGLI AMICI DEL CIRCOLO DI VIA AMENDOLA

IL CAVEDIO Salute&Cultura

N. 95

Va Sicuro Guida la vita fa il tris

Edizione da record per la manifestazione di prevenzione by Malawi nel Cuore

Terza edizione di Va Sicuro Guida la Vita, sessanta ragazzi delle scuole medie, quasi il doppio rispetto al 2014, impegnati nelle prove pratiche, tantissimo pubblico e un'organizzazione praticamente perfetta. È il bilancio della manifestazione ideata e organizzata da Malawi nel Cuore Onlus, andata in scena lo scorso 10 maggio al Miniautodromo La Valletta di Bizzozero. Una splendida giornata di sole ha accompagnato un evento che presenta ormai alcune importanti peculiarità, come la capacità di unire aspetti sia teorici sia pratici in un'unica giornata all'insegna della prevenzione e, non da meno, la possibilità di coinvolgere e far collaborare diverse realtà del territorio e non solo. L'edizione 2015 è stata entusiasmante, per un motivo molto semplice: i tanti complimenti che ci sono giunti da parte dei genitori, di persona o tramite email. Complimenti per l'organizzazione e per l'aiuto concreto che si offre ai ragazzi in termini di educazione stradale. Proprio la componente pratica di Va Sicuro - Guida la vita rappresenta l'eccezionalità della manifestazione: rispetto alle tante altre iniziative simili infatti, la nostra unisce agli aspetti teorici la parte pratica, che è fondamentale quando si parla di prevenzione e, nel nostro caso, è a costo zero per i ragazzi.

servizio completo di Roberto Daverio per Malawi nel Cuore *a pag 8*

ALLA SCOPERTA DEL PILATES

Fra tecniche e curiosità nell'intervista doppia a Viviana Arcangioli e Roberto Cavaliere

Abbiamo incontrato Viviana e Roberto fra una lezione di pilates e l'altra. Giocando sulla loro amicizia ci hanno raccontato con professionalità e simpatia le esperienze, i metodi e gli stili di insegnamento, tracciando un significativo parallelo fra il pilates di ieri e di oggi. Entrambi hanno inoltre uno stretto legame con la Sala Milani, considerata un luogo ideale per questa disciplina. La domanda numero uno? Come scegliere il primo corso di Pilates per avvicinarsi alla disciplina? *"È fondamentale informarsi sull'insegnante e verificare che, come minimo, abbia frequentato una scuola di pilates di almeno 3 anni. Solo così può dirsi un insegnante qualificato. E meglio ancora se viene da una scuola legata direttamente a Joseph Pilates. Si rischia altrimenti di trovare personaggi che si inventano istruttori con diplomi ottenuti in due o tre week end di stage. Questo è assolutamente da evitare anche perché non si gioca con la schiena… Un altro consiglio: bisogna stare attenti a non confondere lo stretching dinamico con il pilates. Sono due cose differenti".* (il resto dell'intervista a pagina 2)

TUTTI I CORSI MINUTO PER MINUTO
A PAGINA 2 SPECIALE PER UN'ESTATE IN FORMA SMAGLIANTE

Sms Masnago Newspaper
Il Blog di Masnago & dintorni

È nato il blog online del giornale di Masnago, dove troverai tutte le notizie e gli aggiornamenti di SMS Masnago. Iscriviti al blog e ***ricevi in regalo*** ogni mese un e-book a scelta tra le collane "arte sms e dintorni" e "scrittori a Masnago"".

WWW.SMSMASNAGO.NET

SEGRETERIA SMS MASNAGO

Apertura sabato dalle 9 alle 12
Via Amendola, 11 - Varese
Tel. 0332-226059
smsmasnago@virgilio.it

Vuoi scrivere per SMS Masnago & Dintorni?
Contattaci via email a: redazione@ilcavedio.it

UN SALUTO A ERMENEGILDO

Ci ha lasciati all'inizio di maggio Ermenegildo Ferrario, membro storico della Società di Mutuo Soccorso di Masnago. Consigliere fino a una decina di anni fa, è stato un collaboratore prezioso, eccezionale. Per prima cosa un grandissimo lavoratore, capace di mettere il massimo impegno in qualsiasi progetto o incarico fosse coinvolto. Ermenegildo era una persona sempre cordiale, ben disposta, propositiva e lo ricordiamo soprattutto per la sua correttezza. Per la SMS c'è sempre stato, così come per Masnago, dove è nato, vissuto e dove in tanti lo ricorderanno per la sua officina di lavorazione meccanica. Un grande grazie e un caro saluto, Ermenegildo, da tutta la SMS.

Il c.d.a.

TORNA IL CAVEDIO DEI PICCOLI
Il 20 luglio apre il campus 2015

Dopo la bella esperienza del 2014 torna anche quest'anno Il Cavedio dei Piccoli, campus estivo per bambini dai 3 ai 12 anni organizzato dall'associazione Il Cavedio insieme alla Società di Mutuo Soccorso fra i lavoratori di Masnago. L'iniziativa è stata presentata lo scorso 26 aprile in occasione di Strade in Festa, ormai tradizionale evento masnaghese che coinvolge la Parrocchia e la stessa SMS.

CONTINUA A PAGINA 3

IL NIBBIO SALUTA MASNAGO
Benvenuto Birrificio di Varese

Ha aperto i battenti giovedì 14 maggio Il Birrificio di Varese. E lo storico Nibbio va in pensione. Nei locali di via Amendola 7 le parole d'ordine sono rinnovamento, professionalità e passione, legate a doppio filo a una buona dose di nuove idee.

CONTINUA A PAGINA 6

CALCIO E CALCI MALATI...

La magia del gioco, la qualità dell'attività motoria, il valore dell'educazione. L' A.S.Varese 1910 non è mai stata solo una squadra di calcio. Dalla fondazione, solo dieci anni fa ricordiamocelo… il Varese ha sempre fatto la differenza considerando anche i piccoli dettagli come parte fondante. Siamo sempre stati anni luce distanti dalle pecore stereotipate che calciano un pallone. Noi il pallone l'abbiamo sempre cullato e coccolato, mai preso a calci ma accarezzato, dall'ultimo dei bimbi al fuoriclasse della prima squadra. Siamo sempre stati diversi. Perché la diversità è un valore. Anche nel sostenere la squadra. Torniamo a essere ciò che eravamo, un forziere costruito con sapienza, una brigata allegra di amici-amanti dei colori biancorossi che conoscono il valore del Calcio, dall'età prescolare alla Serie B. Non è da tutti tifare per il Varese.

CACCIANIGA A PAGINA 4

PILLOLE DI BUON UMORE

Non ci sono più le ragazze di una volta. Anche perchè adesso sono sessantenni. *(TreEsse)*

Speciale SMS Masnago - Maggio 2015 - Sede: via Vetera, 6 - Varese - www.ilcavedio.it - e-mail: ilcavedio@ilcavedio.it
Direttore responsabile: Francesco Ferraro - Marketing: Stefania Veneroni - Grafica: Jon Coda
Stampa: Fiordo SRL Galliate (NO) - Autorizzazione Tribunale di Varese n. 746 - R.S. del 28.8.1997

VIVIANA E ROBERTO
pilates varesino a confronto

Roberto Cavaliere

Abbiamo incontrato Viviana Arcangioli e Roberto Cavaliere fra una lezione di pilates e l'altra. Giocando sulla loro amicizia ci hanno raccontato con professionalità e simpatia le esperienze, i metodi e gli stili di insegnamento, tracciando un significativo parallelo fra il pilates di ieri e di oggi. Entrambi hanno inoltre uno stretto legame con la Sala Milani, considerata un luogo ideale per questa disciplina.

Viviana Arcangioli

Come vi siete avvicinati e come è nata la vostra passione per il Pilates?

Insegno pilates da 6 anni e ho iniziato, passatemi il termine, "per colpa" di Viviana, frequentando cioè un suo corso. Lì ho capito subito la versatilità e il fascino della disciplina. Così, quando già avevo ottenuto la laurea specialistica in Scienze dello Sport, ho frequentato la Pilates International Network di Jolita Trahan a Firenze, seguendo tutto il percorso di apprendimento sia sul lavoro a terra sia sulle macchine. Dopo 3 anni di scuola, e dopo aver seguito anche un corso di ginnastica posturale Axis of Life con il dottor Bellei a Roma (una sorta di pre-pilates basato su ginnastica respiratoria e colonna vertebrale), ho iniziato a insegnare.

Insegno da una ventina di anni (fitness da trenta). All'epoca in Italia c'erano solo due scuole, la Cova a Milano e la Polestar a Roma. Feci uno stage alla Cova e la scartai perché troppo centrata sul lavoro a terra, mentre io ero più interessata al lavoro in piedi. La Polestar invece era logisticamente difficile. Meglio così, perché conobbi una scuola tedesca e la frequentai: come insegnante ho avuto Anacris Pinheiro, la quale trattava a fondo il lavoro in piedi che da noi era una rarità. Con il diploma ho iniziato a insegnare e poi mi sono perfezionata alla Scuola di Monica Germani, insegnante di Pilates Ballet National et a l'Ecole Nationale Superieure de danse de Marseille e creatrice dello studio Armonie du corp a Marsiglia e a Milano.

Cosa pensate della Sala Milani come location?

È di certo un luogo molto adatto perché piccolo, accogliente, tranquillo. Direi quindi ideale per il pilates. Infatti, per quanto riguarda i corsi che tengo alla Milani, posso dire che si è creato un bel gruppo, entusiasta e affiatato! *(a lato tutti i corsi alla Sala Milani ndr)*

Il pilates MAT (a terra con i tappetini), a Varese non c'era ed è nato alla Sala Milani circa 15 anni fa, grazie al Cavedio, fra i primi a proporlo quando c'erano forse due insegnanti di pialtes in città. E la Milani, allora come oggi, è perfetta perché è calda, raccolta. Io facevo 3-4 corsi serali e ci sono tante persone che dalla Milani mi hanno seguito fino a oggi, e con le quali continuo a lavorare nei corsi alla Morandi.

Quali sono i pregi principali del pilates?

Avere la percezione del proprio corpo e quindi aumentare la conoscenza che si ha di se stessi. Oltre, naturalmente, a migliorare la postura e prevenire mal di schiena, cervicalgia e tutte le malattie dovute a postura e cattive posizioni tenute durante il giorno. Lo consiglio a tutti, in particolare a chi fa un lavoro sedentario, dall'adolescenza all'infinito… Il pilates presenta poi importanti fattori di rilassamento, per via della concentrazione su di sé e sui muscoli interessati indispensabile durante la seduta.

Condivido quanto dice Roberto. Aggiungo solo che in generale, quando si parla di risultati ci si riferisce al benessere psicofisico, a una maggiore elasticità muscolare e a un miglioramento della qualità della vita. Questo perché si possono risolvere ad esempio problemi di mal di schiena o posture errate e quindi, banalmente, si evitano farmaci antidolorifici con un guadagno anche economico. Naturalmente chi ha problemi più gravi alla colonna vertebrale non li cancella, ma può trarre benefici importanti.

La percezione comune è che il pilates sia una pratica rivolta principalmente alle donne. È così?

No, tant'è vero che Joseph Pilates iniziò l'attività in Inghilterra come ginnastica riabilitativa per i soldati. La sua evoluzione comunque ha portato il pilates a essere rivolto a tutti, anche a chi già fa sport. Anzi, insegnando ho capito l'importanza che può avere soprattutto se affiancata a un'attività sportiva anche ad alto livello, come dimostra il fatto che molte squadre di calcio professionistiche l'hanno introdotto negli allenamenti perché permette una migliore coordinazione.

Essendo donna e sapendo quello che le donne cercano anche nelle discipline sportive, posso solo aggiungere che il pilates piace tanto al popolo femminile perchè lavora molto sulla zona addominale e sul lato B. Personalmente infatti propongo un pilates un po' più strong, più dinamico, rivolto a una fascia media di età compresa fra i 30 e i 50 anni. E, sempre in media, ho 2-3 uomini fissi presenti ai miei corsi.

Avete nominato Joseph Pilates: dai suoi tempi a oggi come si è evoluta la sua creazione?

Ormai si sono sviluppate migliaia di scuole e modi di lavorare con il pilates: chi più veloce, chi più lento, chi enfatizza la respirazione... da un lato ci sono scuole molto chiuse, che disciplinano in modo rigido il pilates. Dall'altro, ed è il concetto nel quale io credo, le conoscenze e la preparazione di ogni insegnante portano ad aggiungere, ad adattate la disciplina anche in funzione di chi si ha davanti.

C'è stata un'evoluzione grossa. Tante cose che faceva Pilates agli inizi del '900 oggi non si fanno più e lui stesso non lasciò, diciamo così, un marchio o indicazioni ferree cui attenersi. Trasmise piuttosto ai suoi discepoli il compito di creare, dalle sue basi, dei metodi propri. L'evoluzione del pilates ha così seguito questa filosofia, dando vita a tanti metodi diversi riconducibili comunque a Joseph Pilates.

Quanto tempo consiglieresti di dedicare al pilates?

Come per ogni disciplina sportiva per il pilates sono indispensabili continuità e applicazione. Farlo una volta a settimana è una base, più volte è meglio. Bisogna valutare anche che tipo di esercizi si fanno. Ad esempio, se c'è possibilità di utilizzare le macchine il movimento è guidato e permette attività di un certo tipo. Nei miei corsi invece c'è la possibilità di utilizzare tutti i cosiddetti piccoli attrezzi, come fitball, softball, ring, roller elastici, che in alcuni casi aiutano il movimento, in altri aumentano l'intensità dell'esercizio. In generale comunque il pilates evolve dagli esercizi più semplici a quelli più complessi.

Non conta la quantità ma la qualità. Non c'è bisogno di fare ore e ore di pilates in un colpo solo: l'ideale sarebbero 20 minuti al giorno fatti bene. Lo stesso Pilates consigliava una mezz'ora quotidiana. Con i corsi del Cavedio la maggior parte delle persone fa pilates una volta a settimana. Ho alcuni soci che frequentano da più di 15 anni e, lo dicono loro stessi, stanno decisamente meglio, si vedono più in forma dedicando in fondo, aggiungo io, poco tempo senza spendere cifre esorbitanti. È chiaro che dedicarsi al pilates anche tre o quattro volte a settimana garantisce risultati più visibili in meno tempo.

CORSI SUMMER
in Sala Milani

MARTEDÌ: Meditazione al femminile: 20.30-22.00 dal 9 al 30 giugno. Con Anna Cattoni.
MERCOLEDÌ: Pilates mat: 9.00-9.45 dal 24 giugno al 22 luglio e dal 2 al 23 settembre, 9 lezioni 75 euro, 5 lezioni 50 euro. Con Roberto Cavaliere;
Meditazione al femminile: 20.30-22.00 dal 3 al 24 giugno;
Yoga in gravidanza: 18.45-20.15 dal 3 giugno al 29 luglio. Con Anna Cattoni.
VENERDÌ: Pilates mat: dal 10 al 24 luglio e dal 4 al 25 settembre, 7 lezioni 65 euro.

VIVI & FRIENDS
a Varese:
il programma dalla a alla z

Salone piazza Motta 4, Varese:
PACCHETTO PILATES:
Dal 24 al 30 giugno, dal 13 al 31 luglio, dal 24 agosto al 25 settembre 2015.
Pacchetto 5 lezioni: 50 euro
Pacchetto 8 lezioni: 70 euro
Altri corsi: dal 24 giugno al 30 luglio, 5 lezioni

CALENDARIO:
LUNEDÌ: 12.45 - 13.30 e 13.30 - 14.15 Pilates estivo con Viviana Arcangioli;
17.45-18.30 Zumba con Fernando Lescay Torres 30 euro;
18.45-19.30 Postural pilates con Morena Giorgetti 25 euro;
19.30-20.15 Allenamento funzionale con Sara Bernini 30 euro;
20.15-21.15 Yoga con Adalberto Zappalà 45 euro
MARTEDÌ : 18.00-18.45 Zumba con Jennifer 30 euro;
19.00-19.45 e 19.45-20.30 Pilates estivo con Viviana Arcangioli
20.30-21.15 Zumba con Fernando 30 euro;
MERCOLEDÌ: 18.00-18.45 e 18.45-19.30 Pilates estivo con Viviana Arcangioli;
19.30-20.15 Workout con Morena Giorgetti dal 17 giugno al 29 luglio, 7 lezioni 35 euro
GIOVEDÌ 17.20-18.05 e 18.10-18.55 Zumba con Fernando 30 euro;
19.00-19.45 Total body toning con Morena Giorgetti 25 euro, dal 2 al 30 luglio;
20.15-21.00 e 21.00- 21.45 Pilates estivo con Viviana Arcangioli
VENERDÌ dal 26 giugno al 31 luglio
12.45 -13.30 e 13.30-14.15 Pilates con Chiara Martignoni

con Roberto anche a Besnate e Morazzone

VARESE, salone piazza Motta 4: lunedì dal 6 al 20 luglio e dal 7 al 21 settembre, 6 lezioni 55 euro.
BESNATE, sala civica via Mylius 6: martedì dal 16 giugno al 21 luglio e dal 1 al 22 settembre, 10 lez. 80 euro, 5 lez. 50 euro
MORAZZONE, biblioteca, via XXVI Agosto 6: mercoledì 18.30-19.15 dal 10 giugno al 22 luglio e dal 2 al 23 settembre, 11 lezioni 90 euro; mercoledì 19.30-20.15 dal 24 giugno al 22 luglio e dal 2 al 23 settembre, 9 lezioni 75 euro.

a Capolago:

Corsi summer palestra scuola el. Baracca, via del Gaggio 9: 4 lezioni 25 euro
Body Training martedì 19.00-20.00 dal 7 al 28 luglio
Aero g.a.g. martedì 20.00-21.00 dal 7 al 28 luglio

info e iscrizioni

Direttamente in palestra oppure al Cavedio in piazza Motta 4 Varese, da lunedì a venerdì 9.00-12.30, martedì e giovedì 15.00-17.30. Cell e WhatsApp 3488002081; Tel 0332-287281; ilcavedio@ilcavedio.it;

TUTTI I CORSI SU
WWW.INSUBRIARETE.NET

TORNA IL CAVEDIO DEI PICCOLI

(s.g) Dopo la bella esperienza del 2014 torna anche quest'anno Il Cavedio dei Piccoli, campus estivo per bambini dai 3 ai 12 anni organizzato dall'associazione Il Cavedio insieme alla Società di Mutuo Soccorso fra i lavoratori di Masnago. L'iniziativa è stata presentata il 26 aprile in

Centro accreditato

COMUNE DI VARESE

occasione di Strade in Festa, ormai tradizionale evento masnaghese che coinvolge la Parrocchia e la stessa SMS. Confermato il format dello scorso anno, con programmi giornalieri a base di gioco, sport, laboratori creativi, di riciclo, artistici e, naturalmente, il momento dedicato ai compiti. Confermate anche, tempo permettendo, le uscite settimanali per la piscina. Due invece le novità, a partire dalla presenza, all'interno dello staff di educatori, di un'insegnante specializzata nelle attività sportive. Il Cavedio allestirà inoltre un piccolo spazio con frigorifero e forno a microonde: in questo modo i genitori avranno la possibilità di scegliere se appoggiarsi al servizio pasto del Cavedio dei Piccoli o rendersi indipendenti, facendo portare da casa il pranzo ai propri ragazzi.

La Sala Magnolia, la Sala Milani e l'area esterna di pertinenza saranno anche nel 2015 le splendide location del Campus. Il Cavedio dei Piccoli è inoltre un centro accreditato dal Comune di Varese: per i genitori in possesso dei requisti necessari è quindi possibile accedere ai voucher comunali.

Per tutte le info si può contattare il 377-9933609 o scrivere a ilcavediodeipiccoli@ilcavedio.it.

LA PROPOSTA EDUCATIVA: IL GIOCO COME PEDAGOGIA

Il gioco in tutte le culture del mondo è un'attività naturale e istintiva, che porta per mano tutti gli individui, dall'infanzia all'adolescenza, permettendogli di scoprire il mondo e l'altro, farne esperienza in modo non didattico ma comunque educativo.

Il gioco, perciò, non deve essere considerato solo come ricreazione o come aspetto minore e facoltativo di un progetto educativo, ma parte integrante e funzionale di esso. Il gioco permette al bambino di vivere un maggior numero di esperienze che gli permettono di esprimere il suo mondo interiore, le sue sensazioni, la sua realtà e le sue stesse insoddisfazioni. Lavorare in gruppo inoltre, giocare insieme, permette ai singoli individui di scoprire quali sono i propri interessi, e conseguentemente scoprire l'interesse dell'altro.

L'obiettivo di qualsiasi lavoro di gruppo è un obiettivo comune. Questo stimola responsabilità:

i ragazzi riescono naturalmente a mediare i singoli interessi in un disegno collettivo. Ciò accade semplicemente lasciando loro il tempo di confrontarsi: permettere alla tensione ludica dei più giovani di fare il suo corso, per lavorare sulla loro formazione esperienziale, nell'orizzonte della loro crescita.

LABORATORI CREATIVI

– Laboratori teatrali (possono essere vari, da semplice espressività corporea all'utilizzo di burattini e marionette che possono essere creati dai ragazzi stessi).

– Laboratori di approccio alla musica (finalizzati alla sensibilizzazione alla musica attraverso giochi sulle sonorità con strumenti di facile costruzione o attraverso il semplice uso della voce).

– Laboratori di manipolazione di differenti materiali (dai materiali più comuni utilizzati dai bambini, come la plastilina, all'utilizzo di materiali di recupero).

– Laboratori di raccolta e creazione di fiabe (dall'ascolto di fiabe, anche attraverso audio-libri, alla creazione collettiva di storie partendo da soggetti stabiliti. Si può far riferimento, ad esempio, a Gianni Rodari e alla sua "Grammatica della fantasia" e ai suoi metodi pensati per la creazione di fiabe e racconti.

– Laboratori di creazione giocattoli (laboratorio che può essere annesso alla manipolazione di differenti materiali, anche di recupero, con tematiche precise. Sull'argomento è possibile creare un vero e proprio percorso che può spaziare nel tempo, ricostruendo i giochi di una volta, e nello spazio, cercando giochi da tutto il mondo.

– Laboratori linguistici avvicinare i bambini alla lingua straniera attraverso l'interazione e il gioco, inducendo un processo naturale e spontaneo di acquisizione. I laboratori, che si svolgono completamente in lingua (inglese, spagnolo, tedesco, francese), sono rivolti ai bambini dai 3 ai 12 anni e prevedono la formazione di piccoli gruppi omogenei per età e/o competenza linguistica.

– Eventi di chiusura verranno organizzati ciclicamente dei momenti di festa insieme alle famiglie, durante i quali i ragazzi si troveranno a giocare insieme ai propri genitori per creare un momento dedicato al rafforzamento del legame genitori-figli.

PROPEDEUTICA ALLO SPORT

Inteso come momento di comunicazione, di crescita personale, di confronto con gli altri, di corretto sviluppo fisico. Il Cavedio ha maturato nei suoi 19 anni di attività un'ampia e concreta esperienza legata alla proposta di corsi sportivi e culturali. Nel settore sportivo organizza attualmente circa 150 corsi, attraverso Varesecorsi (decentramento culturale del Comune di Varese che opera in convenzione con la stessa associazione) e attraverso il progetto InsubriaCorsi (in circa 30 Comuni delle Province di Varese e Como). Il Cavedio ha inoltre fondato una scuola di Yoga condotta dal maestro Adalberto Zappalà, riconosciuta a livello nazionale. L'associazione è affiliata a C.n.s. Libertas e Coni.

Nell'ambito delle attività i ragazzi avranno la possibilità di conoscere vari sport, fra i quali alcune specialità dell'atletica leggera, attività ludico-motorie legate agli sport di gruppo (pallavolo, calcio, rugby ecc) e a discipline come il ju jitzu , il karate o iaido per una maggiore attenzione allo sviluppo psicofisico dei ragazzi.

Il Centro si appoggia alla struttura Whirpool di Comerio per portare i bambini almeno una volta a settimana in piscina dove saranno seguiti da istruttori qualificati (sia nel momento ricreativo in acqua sia nel momento didattico e di propedeutica al nuoto) evitando così la specializzazione in una sola disciplina.

Le proposte propedeutiche e di perfezionamento ai vari sport saranno adeguate all'età e alle capacità di ognuno. L'attività sportiva sarà anche un mezzo per raggiungere obiettivi di tipo più sociale quali il rispetto verso gli altri, verso le regole di convivenza in un gruppo e per imparare a "competere" in modo sano e costruttivo.

Parallelamente agli sport tradizionali verranno recuperati momenti di giochi di società conosciuti (ad es. gli scacchi e la dama) oppure inventati dai ragazzi stessi.

All'interno delle attività organizzate vi saranno anche momenti di gioco libero, perché l'inventiva e la creatività possano trovare massima espressione sia in giochi statici sia dinamici e un'ora al giorno, solitamente dopo pranzo dedicata allo svolgimento dei compiti.

Riassumendo, le nostre linee programmatiche sono:

A. sport inteso come attività motoria e formativa e sviluppo fisico

B. animazione con il gioco come massima espressione

C. laboratori teatrali, di abilità manuali, linguistici

D. educazione e socializzazione.

COSA SERVE AI RAGAZZI?

Asciugamano, spazzolino da denti, dentifricio. Cappellino, crema solare. Consigliato uno spray antizanzare. Per la piscina: costume, ciabattine, cuffia, accappatoio, shampoo, doccia schiuma, pettine. Calzature adatte (consigliate scarpe da ginnastica).

PERIODO

Dal 20 luglio al 28 agosto

Dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17 con servizio cortesia dalle 7.30 alle 9.00 e dalle 17.00 alle 18.30

INFO E ISCRIZIONI

Fino al 30 giugno 2015 Segreteria piazza Motta 4 Varese: da lunedì a venerdì dalle 9,00 alle 12,30; martedì e giovedì dalle 15,00 alle 17,30

Segreteria SMS Masnago, via Amendola 11: sabato dalle 9,00 alle 12,00

Se impossibilitati contattare il coordinatore: 377.9933609

ilcavediodeipiccoli@ilcavedio.it

COSA FACCIAMO? INSIEME A CHI?

Sport inteso come attività motoria, formativa e sviluppo fisico

Animazione con il gioco come massima espressione

Laboratori teatrali, di abilità manuali, linguistici, compiti, piscina

LABORATORI CREATIVI

Laboratori teatrali, di approccio alla musica, di manipolazione e riciclo creativo, di raccolta e creazione fiabe, di creazione giocattoli, linguistici

IL PERSONALE

Altamente qualificato, composto da istruttori laureati in Scienze Motorie, in Scienze dell'Educazione, in Scienze della Comunicazione. Il loro compito è di cura e stimolo per raggiungere gli obiettivi proposti.

Proposta propedeutica adeguata all'età

PREZZI

Quota associativa e assicurazione € 20 (se non iscritto)

GIORNATA € 20

SETTIMANA € 70

MESE € 235

SERVIZIO CORTESIA € 20 a settimana (ore 7.30-9.00 e 17.00-18.30)

QUOTA PASTO, PISCINA E GITE ESCLUSE

"Partire dai bambini , ascoltando i loro bisogni e leggendo la realtà che li circonda, per costruire una vera cultura dell'infanzia". (dal Documento di Missione di Telefono Azzurro)

ILCAVEDIODEIPICCOLI@ILCAVEDIO.IT

Vidoleggiamo e Vido... risottiamo

(cizeta) Il progetto *Vidoleggiamo* caratterizza ormai da qualche anno il piano dell'Offerta Formativa dell'IC Varese 3 – Vidoletti, momento di coinvolgimento nella lettura e nella scrittura sia per i 'piccoli' delle Primarie Canetta, Settembrini, Galilei, Locatelli, che per i 'grandi' della Secondaria Vidoletti. Come da tradizione, nel mese di aprile, la scuola ha ospitato una mostra del libro, la gara di lettura e soprattutto incontri con gli autori, che hanno portato la loro esperienza di scrittori, coinvolti nella tematica del CIBO. Era infatti l'alimentazione il filo conduttore della rassegna che ha visto come ospiti le scrittrici Sabrina Minetti, Chiara Pelossi, Laura Veroni, Ambretta Sampietro, Patrizia Emilitri, Rossana Girotto, Alessandra Pinetti e Sergio Scipioni (unico scrittore). Abbiamo avuto anche due chef: Matteo Pisciotta e il minichef Federico Cappello. Chiusura col botto: una bella cena, anzi una 'Vido… risottata', durante la quale si sono sfidate tre squadre: una composta dai genitori, l'altra dagli alunni e la terza, ovviamente, dai prof. Una serata di alta cucina e di ottime portate. Il grazie a chi si è messo in gioco, in particolare all'Associazione Genitori, sempre presente. Da sottolineare, in questa ultima parte dell'anno scolastico, anche il gemellaggio Senigallia-Vidoletti: questa volta sono stati i ragazzi delle Marche a salire a Varese. Molto bene anche nello sport, e in particolare nell'atletica leggera: sia i cadetti che le cadette hanno vinto la Fase Provinciale dei Giochi Sportivi Studenteschi, qualificandosi per le Regionali di Parabiago. La Vidoletti ha fatto incetta di premi anche nella Musica, per la precisione al Concorso Città di Tradate.

CALCIO E CALCI MALATI...

(segue dalla prima) Non ci sono figli e figliastri. Chi tifa biancorosso sostiene non solo Neto & company, ma anche i cuccioli in maglia bonsai. E loro ci guardano, sempre. I bambini. La linfa vitale, il carburante del sogno, la pietra su cui si fonda la Cattedrale biancorossa. La Scuola Calcio è un contenitore di emozioni

Prima di Varese-Crotone, in ricordo del piccolo Martino Colombo

e sensazioni positive, per tutti, bambine e bambini, perché i confini esistono solo nelle menti distorte degli addestratori, cultori della vittoria ad ogni costo. La vita insegna ben altro. Il Progetto Bimbo dell'A.S.Varese 1910 è scuola di vita. Il gioco come magia, sorriso, divertimento. Il Calcio come strumento educativo lontano anni luce dalle esasperazioni agonistiche di manovali dell'attività motoria che uccidono le aspettative dei piccoli atleti. E la scommessa di coinvolgere i bimbi della Scuola Materna. Piccoli, certo. Troppo piccoli per coloro che vogliono Campionati ad ogni costo. Ma esempio di gioia dello sport per chi, come lo staff dell'A.S.Varese 1910, crede che il recupero della cultura sportiva debba partire da Peter Pan e dall'Isola Che Non C'è. Il campo in erba sintetica dello stadio Franco Ossola di Varese ed il linoleum delle palestre della Vidoletti e della Galilei si trasformano nel galeone di Capitan Red, nave educativa con mini equipaggio, pronto a salpare verso luoghi incantati di gioco, movimento, educazione. Osserviamo i bimbi quando giocano. Felicità, immaginazione, inventiva. Nel gioco realtà e fantasia si confondono influenzandosi. Il bambino impara a conoscere il proprio corpo in funzione dello spazio, del tempo, degli altri e delle regole. Nel gioco il bimbo non finge, non assume atteggiamenti falsi o viziati, ma si esprime nella sua realtà concreta, sviluppa la forma più elementare di intelligenza. L'esperienza motoria è educazione, se ben guidata è la base dell'apprendimento. La palla è il sussidio didattico più stimolante. Coordinazione, lateralità, agilità, destrezza. E poi i giochi di imitazione, di ruolo, di regole. Il campo dell'A.S.Varese 1910 diventerà la casa dei bimbi, familiare come il cortile di casa o la colorata aula dell'asilo. L'educatore non sarà allenatore, sarà amico, maestro, fratello maggiore. Il verde del prato, l'azzurro del cielo, il sorriso dei bambini. L'A. S. Varese 1910 fu fondato con un obiettivo ben preciso. Riscoprire l'amore per la città, rinsaldarne il legame, dipingere di biancorosso la passione sportiva. Chi meglio dei bambini, del loro sguardo vivace, intenso, incantato. Il Progetto Bimbo è un piccolo cuore biancorosso. Pulsa e si dibatte. E' un'oasi di tranquillità. Incarna ciò che dovrebbe essere questo sport, ormai perso, caduto in disgrazia. Pagliacci e ipocriti ad ogni piè sospinto a scandalizzarsi per le parole di Lotito, il quale afferma ciò che tutti sappiamo da tempo. Dirigenti di società dilettantistiche che si stracciano le vesti! Dilettantistiche? Ma quando mai? Vi sono calciatori in categorie minori che si guadagnano stipendi supplementari, che non muoverebbero un muscolo se non adeguatamente ricompensati. Dilettanti. Si, nel profondo del cuore. Dilettanti in emozioni, prontissimi a gioire del tracollo del Varese 1910, mal sopportato, dalla Scuola Calcio al Settore Giovanile, "zavorre", come qualcuno ci ha definiti. E' tutto molto bello ed istruttivo ascoltare codesti Principi della Legalità scagliarsi contro il malcostume dei politici e poi, nel buio della loro educazione, costruire intrallazzi e coperture per i loro traffici da calcio minore. E' un mondo che mi appartiene sempre meno. E solo per colpa mia. Perché le mie lancette non ruotano attorno ad un pallone, ponendo tutto il resto in secondo piano. La palla è uno dei link della mia esistenza. Famiglia, musica, amici, libri, vita. In quel mondo senza logica un Presidente dimissionario viene insultato violentemente forse nemmeno quanto uno stupratore. In quel mondo di palloni gonfiati social- dipendenti il suddetto Presidente è ferocemente attaccato con commenti-rigorosamente anonimi classici esempi di cuor di leone italiota- da codice penale. In quella galassia di disturbati mentali si esercita la benevolenza per un individuo "in galera per quattro fotografie" (andate a leggervi i capi di imputazione, fenomeni!!) ma non si è disposti alla minima deroga di simpatia per un Presidente che getta la spugna e "abbandona la nave che affonda"! Ma di cosa diavolo stiamo parlando? Di una scuola? Un ospedale? Una Casa di Riposo? No. Di una società di Calcio. Qualcuno è disposto a rilevarla? Bene. Nessuno la vuole? Altrettanto bene. Significa che non è funzionale all'esistenza di una città. Significa che non suscita interesse. Forse hanno ragione quei pazzoidi vestiti come Sandokan. Forse è necessario che ci riconducano alla classifica delle priorità. Una cosa è certa. Io nasco nel Varese 1910 e, finchè me lo permetteranno, continuerò ad operare nel Varese 1910. Obbedendo all'unica legge. Lo sguardo dei bambini.

Marco Caccianiga

A CALCINATE DEGLI ORRIGONI

Riapre il campo di Beach volley

Riapre il campo di beach volley all'impianto sportivo di Calcinate degli Origoni. Lo ha comunicato oggi in giunta l'assessore allo Sport Maria Ida Piazza, dopo la prima stagione della scorsa estate.

«Abbiamo inaugurato il campo lo scorso luglio - ha spiegato - si stanno completando i lavori di sistemazione della sabbia, in modo da poter aprire il campo dalla prima settimana di maggio. Daremo comunicazione del giorno esatto. Abbiamo definito, dopo la prima fase sperimentale, le modalità di utilizzo e il relativo corrispettivo».

L'impianto sarà aperto dalla prima settimana di maggio al 30 settembre, dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 20, il sabato e la domenica dalle 11 alle 17. Il pagamento sarà a corrispettivo ad ora (12 euro), con l'utilizzo di spogliatoi e docce.

Chi ha il tesserino di accesso al campo di atletica può usufruire gratuitamente del campo (previa disponibilità e prenotazione).

Info e prenotazioni: 0332-255261-269

Castello&Co: Card Unica Per l'Expo

(l. red) Dal 19 maggio i musei varesini – Villa Mirabello, Castello di Masnago e Museo dell'Isolino Virginia – rientrano nell'Abbonamento Musei Lombardia. Presentato il mese scorso in Regione Lombardia, l'abbonamento consiste in una card che permette di accedere liberamente e ogni volta che lo si desidera, per 365 giorni dalla data di acquisto, ai tanti siti culturali della Lombardia aderenti al progetto tra musei, siti archeologici, ville, giardini e castelli, collezioni permanenti e temporanee. Acquistando l'abbonamento e presentandolo allele biglietterie dei musei convenzionati, l'abbonato avrà diritto all'ingresso senza dover pagare ogni volta il relativo biglietto.

È dunque on line il sito www.abbonamentomusei.it, il portale in cui è possibile, dal 19 maggio, acquistare la tessera, visionare l'elenco dei musei aderenti al circuito, trovare informazioni sugli eventi e le mostre organizzate da ciascun museo e scoprire tutto ciò che è possibile fare sottoscrivendo l'abbonamento. L'abbonamento è in vendita, con le seguenti tariffe: intero (dai 27 ai 64 anni), 45 euro, junior (6 - 14 anni), 20 euro, young (15 - 26 anni), 30 euro, senior (over 65 anni), 35 euro. È invece visitabile gratuitamente dal 1 maggio la Sezione risorgimentale allestita all'interno di Villa Mirabello. Lo ha deciso la giunta comunale, che ha anche fornito una serie di dati sulla frequentazione: secondo quanto comunicato infatti l'assessorato alla Cultura di Varese ha praticato una bigliettazione particolare per chi volesse visitare la sola sezione, consentendo l'accesso con un biglietto a 2 euro, ridotto a 1 euro. Si è constatato che, dall'apertura alla fine del mese di marzo 2015, gli accessi alla sola Villa Mirabello sono stati complessivamente circa 17.000, dei quali circa 2.200 solo alla Sezione Risorgimentale. Naturalmente è presumibile che molte delle persone che hanno acquistato il biglietto per l'accesso all'intero museo abbiamo anche visitato la sezione risorgimentale e quindi il numero dei visitatori è certamente superiore rispetto al dato di 2.200 visite. Con l'inizio di Expo, e ricordando anche che quest'anno ricorre il centenario dell'entrata dell'Italia nel Primo Conflitto Mondiale (da molti storici indicato come la Quarta Guerra d'Indipendenza), risulta quindi ancora più importante promuovere la conoscenza di una porzione così ricca della storia del nostro territorio. Da qui la volontà di consentire l'ingresso gratuito alla Sezione Risorgimentale consentendo a tutti, per l'intero periodo di Expo, quindi fino al 31 ottobre. Giusto ricordare che la sezione museale è dedicata specificamente al Risorgimento Varesino: aperta nel 2012, grazie anche a un finanziamento ricevuto da Regione Lombardia, essa espone al pubblico una ricca collezione di cimeli e di opere d'arte, tra le quali spicca sicuramente il grande quadro di Eleuterio Pagliano "Lo sbarco dei Cacciatori delle Alpi a Sesto Calende", opera tra le più famose e importanti fra quelle prodotte sul tema del Risorgimento. Il quadro è esposto in una grande sala dedicata e la sua visione è accompagnata da uno spettacolo multimediale realizzato appositamente per Varese, di grande impatto e molto suggestivo.

AL MUSEO TATTILE
Il Coro Good Company

(j.c.) "Le donne, i cavalier, l'arme, gli amori, le cortesie, l'audaci imprese io canto."
Una particolare e suggestiva *messa in scena al buio per coro, sax, attori e museo*, che si svolgerà il prossimo 13 giugno al Museo Tattile di Masnago. Pareteciperanno il Coro GoodCompany e Gabriele Sturla al sax con, come narratori, Lidia Munaretti e Antonio Borgato i quali interpreteranno brani legati ad alcuni modelli tattili che saranno presentati durante la serata.
Con il patrocinio del Comune di Varese, lo spettacolo inizierà alle 21,00 con ingresso gratuito e offerta libera. Indispensabile la puntualità, in quanto non sarà possibile entrare dopo l'inizio.

Masnaghesi nel Mondo MERAVIGLIOSO BAROCCO A ROMA

A Roma, a palazzo Cipolla in via del Corso, fino al 26 luglio si tiene la mostra Barocco a Roma. La meraviglia delle arti. Da qui si irradiano tanti percorsi tematici "satellite" nella città e nei dintorni, per capire le mille sfaccettature di questa perla italica, scaramazza, irregolare. Il Barocco. Innanzitutto cos'è? Il termine deriverebbe dal portoghese barroco, poi tradotto in spagnolo, francese e italiano, che indica appunto la perla irregolare, detta scaramazza. Ed è l'emblema di un'arte solare, ecumenica,

che dalla Roma secentesca abbraccia il mondo intero, un mondo che proprio nel Seicento si deforma, diventa ellittico, irregolare. Le scoperte geografiche e scientifiche fanno vacillare certezze granitiche, millenarie. Il Papa e i re cattolici si sentono sfuggire il monopolio della verità, il rassicurante esercizio del pensiero unico si scinde in mille sfaccettature, corre verso il relativismo. Il barocco è l'ultimo effimero tentativo di ricomporre quest'irregolarità, di dare un centro a un universo senza perimetro.

I DUE NIPOTI

A Palazzo Cipolla, tra i tanti quadri e i mille percorsi tematici possibili, ci colpisce lo sguardo altezzoso, sprezzante, egotico, di Taddeo Barberini. Vestito come un pascià turcomanno, potrebbe essere il nipote europeo di Gengis Khan oppure un goliardico che va a una mascherata veneziana. In realtà è vestito da prefetto di Roma. A questa carica lo ha eletto lo zio Papa, Urbano VIII, nel 1631. Un altro quadro registra il suo ingresso trionfale da Porta del Popolo con seguito oceanico, a testimonianza ulteriore di un prestigio e un potere senza limiti. Ma alla morte del papa, nel 1644, il nuovo pontefice Innocenzo X come prima cosa mette al bando i Barberini, accusandoli di aver dilapidato le casse dello stato. Taddeo deve espatriare, mentre i suoi beni e le sue proprietà vengono incamerate nel tesoro pontificio per ripagarne in parte i debiti. Sappiamo che dovette intercedere dalla Francia il cardinale Mazzarino per farlo rientrare in possesso dei suoi beni, ma Taddeo non visse abbastanza per vederne gli effetti. Morì infatti nel 1647.
Da lì a pochi passi sorge la galleria Doria Pamphilj, sempre in via del Corso.
Jonathan Doria Pamphilj dall'audio guida ci racconta la storia della sua famiglia. È il 1644 e Giovanni Battista Pamphilj diventa Papa con il nome di Innocenzo X. Il figlio di suo fratello Pamphilo, Camillo, viene nominato cardinale nepote. È nepotismo, certo, ma ai tempi non destava scalpore né tantomeno scandalo perché diventare papa significava certo essere il capo spirituale della Chiesa di Roma, ma anche diventare il re di uno stato, lo stato pontificio. Con le sue logiche e la sua real politik. Incredibilmente Camillo non ci sta, preferisce il matrimonio al potere, e scappa da Roma e da quello zio Papa Re che nel frattempo lo aveva bandito. Ma poi i due si riconciliano. È proprio Camillo il primo Pamphilj a risiedere nel palazzo di via del Corso, che riceve in dote dalla moglie Olimpia Aldobrandini, quando il Papa lo perdona. Sempre lui, insieme a un riconciliato zio Papa a creare la base della galleria, che in parte incorpora le collezioni degli Aldobrandini. Grazie al fedecommesso, che obbliga i discendenti a non vendere le opere, questa collezione è una delle poche rimaste intatte dal '600. A differenza di altre immaginifiche collezioni, come quelle dei Gonzaga, questa non fu venduta a sovrani francesi e inglesi negli anni bui della casata. Innocenzo X aveva gusto ma non amava gli sprechi. Aveva messo al bando i Barberini, e adesso non riusciva a provare simpatia per Gian Lorenzo Bernini, il più grande scultore di Roma e del mondo, che di Urbano VIII fu l'artista prediletto. Anche se poi disse: "Per non far fare un'opera a Bernini, occorre non vederla". I busti e i ritratti del famoso papa sono un po' dappertutto nella galleria, copie di un mezzo busto dello stesso Bernini cui il Papa non seppe dir di no. Si dice che uno si ruppe, e Bernini lo rifece in tempo record. Ma la galleria ospita anche altri suoi ritratti famosi, come quello fatto dal Velazquez che tutto il mondo invidia

a Roma, e che adesso per l'appunto si trova in mostra a Parigi. La collezione del Papa è stipata su più file su tutte le pareti con lo scopo dichiarato di riempire tutto lo spazio possibile, come fosse tappezzeria. Horror vacui. Le opere in mostra, invece… Si potrebbe parlare anche delle opere, ma è un'impresa ardua, data la quantità e qualità. Sono racchiuse qui, nei palazzi di Roma, come perle "barrocas" in scrigni preziosi.

Stefano Frigo

Nell'immagine a sinistra: GUIDO RENI
"Atlante e Ippomene"
Nell'immagine a destra: WILLEM REUTER
"Festa all'ambasciata di Spagna

Link: www.mostrabaroccoroma.it

BYE BYE NIBBIO, APERTO IL BIRRIFICIO DI VARESE

Ha aperto i battenti giovedì 14 maggio Il Birrificio di Varese. E lo storico Nibbio va in pensione. Nei locali di via Amendola 7 le parole d'ordine sono rinnovamento, professionalità e passione, legate a doppio filo a una buona dose di nuove idee. Ne hanno parlato i cinque soci artefici della nuova apertura ovvero, rigorosamente in ordine alfabetico, Antonio, Fabio, Mario, Nader e Simone.

Com'è stata la riapertura? Impegnativa?

Decisamente sì: il primo giorno è stato il 14 maggio, in effetti un po' in anticipo rispetto a quanto avevamo preventivato. Ma prima di quella data abbiamo passato una considerevole quantità di ore e giorni per tirare a lucido il locale, dalla cucina al salone, dalle salette alla splendida area esterna. E abbiamo anche rifatto tutto il controsoffitto, che era ormai arrivato, come si dice, a fine corsa. Adesso invece stiamo pensando di allestire ciascuna saletta con lo stile di una delle birre proposte, ad esempio ci sarà la sala Chouffe. Nessuno stravolgimento comunque, solo pulizia, abbellimento e arricchimento per rendere il locale più luminoso.

Quattro dei cinque titolari. Da sinitra Simone, Fabio, Nader e Antonio.

Cosa avete in programma per il prossimo futuro?

Intanto è giusto ricordare il vecchio Nibbio: il cambio di nome non ha voluto essere, se così si può dire, una mancanza di rispetto, ma la volontà di guardare al futuro. In qualche modo riteniamo che il Nibbio abbia fatto la sua epoca, e il cambio di nome è stato il primo, inevitabile passo per lanciare un'immagine completamente nuova. Per il resto l'apertura è stata ed è una sfida, e noi ci crediamo. Il Birrificio di Varese è la somma e il frutto delle nostre professionalità, delle nostre esperienze ma anche dei nostri sacrifici. Un sogno che si realizza.

Si intuisce che la filosofia del locale sarà completamente diversa dal passato, giusto?

Sì, a partire dal fatto che Il Birrifico di Varese non sarà un ristorante, almeno non in senso canonico. L'idea è di sviluppare un locale un po' alternativo, sicuramente più giovane, più easy. Per la ristorazione abbiamo comunque mantenuto la pizza, mentre il menù propone hamburger, stinco, taglieri e altri piatti un po' particolari. I panini non mancano, e abbiamo voluto chiamarli con i nomi dei rioni di Varese. Tutto anche da asporto. E poi ci sono, ovviamente, le birre, tutte tedesche o belghe di importazione.

Per restare in tema, c'è davvero tanta carne al fuoco…

E anche tante idee, da sviluppare nel tempo, come quella di introdurre eventi musicali, principalmente in stile blues o jazz, o momenti di improvvisazione teatrale... e ci piacerebbe anche rilanciare il vecchio bocciodromo. Un'altra idea da realizzare nel prossimo futuro è quella di avviare una nostra produzione di birra. Ci vorrà costanza e un po' di fortuna, ma abbiamo voglia di metterci in gioco e abbiamo fra di noi Simone, che è mastro birraio. Altre idee riguardano l'allestimento, in una delle salette, di un servizio di baby parking, che consenta ai genitori di mangiare in tranquillità. O anche una griglieria estiva. Insomma abbiamo tanti progetti e piano piano valuteremo anche collaborazioni esterne per l'offerta culturale e artistica.

Giovanni Dacò

INFO E ORARI

Il Birrificio di Varese è in via Amendola al civico 7.
Aperto tutti i giorni tanne il martedì dalle 17,30 alle 2,00
tel. 0332820135
info@ilbirrificiodivarese.eu
www.ilbirrificiodivarese.eu

Birre famose in via Amendola 7

Il salone con la S maiuscola

All'esterno

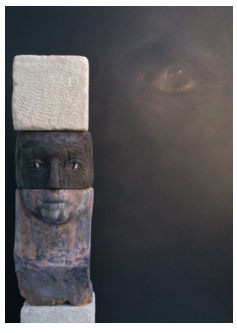
Spina pronta!

SSML consegna 96 diplomi di laurea

Sabato 23 maggio 2015 l'Istituto SSML di Varese ha celebrato la cerimonia della consegna dei Diplomi di Laurea in "Scienze della Mediazione Linguistica" nella sala Napoleonica di Ville Ponti. Una cerimonia triennale che caratterizza il prestigioso istituto e presenta alla cittadinanza le nuove leve della mediazione linguistica varesina. La cerimonia è stata presieduta da Graziano Gornati, Professore e Presidente di SSML, che ha ricordato l'importanza della comprensione e della comunicazione in un mondo multiculturale. Giuseppe Montalbetti, Assessore al bilancio del comune di Varese, ha paragonato una laurea alla rosa del Piccolo principe, che ha un valore pari alla passione, lo studio e l'impegno profusi per conseguirla. Ernst Kretschmer, Direttore degli studi di SSML, ha evidenziato il ruolo del mediatore, che dev'essere in grado di facilitare la comprensione profonda e non soltanto letterale tra le culture. Sono intervenuti anche Robert Clarke, Direttore del dipartimento informatica e marketing, e Peggy Berthier, Direttore della formazione e del coordinamento didattico, per presentare i 96 nuovi laureati che si apprestano a portare nel mondo del lavoro un po' di quella passione, di quella genuina voglia di conoscere e comprendere che, siamo sicuri, contribuirà a renderlo migliore.

Stefano Frigo

Visioni di Arcangioli e Ranza a Villa Morotti



(j.c.) Sarà ancora visitabile fino al 30 settembre (dopo la splendida inaugurazione svoltasi il 7 maggio), la mostra "Visioni" alla Morotti Arte Contemporanea, nella sede settecentesca di Villa Morotti in piazza Monte Grappa 9. Protagonisti i dipinti di Samuele Arcangioli e le sculture di Stella Ranza, uniti da un orizzonte comune rappresentato dalla Terra, simbolo della materia primordiale sulla quale lavorano i due artisti. Di indubbio fascino la mostra, che evidenzia appunto l'intensa relazione tra le opere pittoriche di Arcangioli e le sculture della Ranza, capaci di andare ben oltre il semplice dialogo.

Per info: www.morottiarte.it

Il B.A.U.U conquista il Castello di Monteruzzo

(j.c.) Bizzarre macchine costruite con materiali di recupero hanno preso vita nelle mani degli abili percussionisti della Brigata di Armonizzazione Urbana e Umana. Il B.A.U.U nasce nel 2008 ed è prodotto dal Theatre en vol, che ha portato il suggestivo spettacolo (riallestito con il centro Laber diretto da Paolo Fresu) al Castello di Monteruzzo sabato 23 maggio, in collaborazione con Il Cavedio e Decervellati Teatro. Si è trattato dell'unica data italiana per la compagnia, che è poi partita verso San Pietroburgo per partecipare all'International Street Theatre Festival Elagin Park. È stata dunque un'occasione unica per scoprire un significativo racconto di alienazione che ha per protagonisti un impiegato, un'operaia, una cuoca e una contadina, i quali lavorano meccanicamente in una società di un futuro molto attuale. I suoni generati dai loro strumenti sono in grado di produrre armonia, ma immersi nella solitudine del loro individualismo e fagocitati dall'alienante ritmo di lavoro, non se ne rendono conto. Tutto quello che producono è quindi "rumore per niente" fino a che, stremati, non si distaccano dal ruolo imposto per cercare una nuova ragion d'essere. Ritrovano così una memoria primordiale che li riconduce a una condizione umana e cosciente. Figura fondamentale è poi quella di una "spazzaturaia": in un mondo che genera rifiuti, lei crea un piccolo regno dove i rifiuti hanno valore e nuove identità.

Lo spettacolo B.A.U.U. è parte di una visione più ampia che vuole costruire e divulgare un modello di teatro sociale e comunitario volto all'inclusione sociale, alla sensibilizzazione pubblica, alla responsabilizzazione dei cittadini e alla collaborazione tra risorse del territorio e tessuto sociale. Produzione: theatre en vol. Regia: Maria Paola Cordella. Macchine sceniche: Puccio Savioli. Paesaggi sonori e direzione ritmica: Alfredo Puglia. Light design: Edoardo Falchi. Sound design: Marco Palmas. Consulenza tecnica: Tony Grandi. Interpreti: Maria Paola Cordella, Diabate Daouda, Michèle Kramers, Federica Loredan, Alberta Palmisano. Costumi: Claudia Spina.

MOLTO OLTRE IL NULLA

Lo spettacolo è stato accompagnato dalla mostra "Molto oltre il nulla" del pittore Marco Cat Sommaruga. L'artista varesino, sempre in collaborazione con l'associazione Il Cavedio, ha proposto oltre sessanta opere negli affascinanti spazi del Castello di Monteruzzo a Castiglione Olona. Nel dettaglio l'esposizione contava 30 quadri monocromatici (6 opere per 5 colori), 6 quadri astratti, 7 quadri selezionati come retrospettiva e 2 sculture monolitiche astratte.

Expo 2015? C'è anche quello dei sapori luvinatesi!

"Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita!": questo è il titolo dell'Esposizione Universale di Milano che ha preso il via nel capoluogo lombardo il 1 maggio 2015. Un evento che intende dare visibilità alla tradizione, alla creatività e all'innovazione nel settore dell'alimentazione, alla luce dei nuovi scenari al centro dei quali c'è il tema del diritto a una alimentazione sana e sufficiente per tutti. Anche Luvinate intende dare il suo contributo con l'Expo dei Sapori Luvinatesi! Funziona così: conosci una ricetta storica di Luvinate, legata a una storia, un avvenimento o un episodio della vita della tua famiglia, del tuo rione o del paese? Hai un prodotto che cucini o che si cucinava in qualche momento particolare, che ti ricorda un aneddoto dei nostri cortili o una ricorrenza tipica di qualche tradizione luvinatese? Segnala la tua ricetta speciale, raccontane la storia e partecipa all'Expo dei Sapori Luvinatesi! Nel prossimo autunno in una speciale rassegna gastronomica sarà possibile gustare i sapori veri di Luvinate e verrà premiata la "Ricetta expo di Luvinate"; le ricette verranno raccolte in un opuscolo per rimanere per sempre nel cuore di Luvinate. Per partecipare è possibile ritirare il modulo in Comune o in Biblioteca e consegnalo compilato secondo le modalità indicate.

Per info e aggiornamenti: www.comune.luvinate.va.it. Su Facebook Assessorato Cultura Luvinate.

PIETRE DELLA MEMORIA
Premi per oltre 6000 euro

Il progetto "Pietre della Memoria" è piaciuto a insegnanti e studenti di sette istituti della provincia di Varese e ha entusiasmato. Quasi duecento le "pietre" censite oltre a 8 filmati didattici, 21 video-interviste, 8 audio-interviste, 1

rappresentazione teatrale, 1 e-book e centinaia di reperti catalogati. Due le classifiche: una per le scuole medie, che ha visto nell'ordine la Silvio Pellico di Vedano, la Dante di Varese, la Dante di Cocquio Trevisago e la Adamoli di Besozzo; l'altra per le medie superiori con tre scuole di Varese, nell'ordine di classifica il liceo artistico Frattini, l'IPC Einaudi, il liceo classico f.lli Cairoli. Ma il risultato conseguito, praticamente solo a Varese e alcuni comuni limitrofi, sotto questo punto di vista è stato il primo In Italia. Vi hanno partecipato 230 studenti, guidati da insegnanti straordinari. Lo si è visto anche nella giornata di premiazione, nella quale il liceo artistico Frattini ha messo in scena una sintesi, e prima prova, di un'opera che sarà rappresentata nella versione completa a settembre, l'IPC Einaudi un video intitolato "La Storia non è ancora finita", e il liceo classico Cairoli uno dal titolo "Il monumento ai caduti Varese". Il tutto di altissima qualità tecnica e artistica, così come tutto il materiale prodotto.

Presenti alla cerimonia il Viceprefetto Vicario Roberto Bolognesi, il sindaco Attilio Fontana, gli assessori Enrico Angelini e Simone Longhini, il rappresentante dell'Ufficio scolastico provinciale Angelo Maraschiello e il presidente di Anmig Lombardia Giovanni Vignati. I premi in euro sono andati agli istituti. A studenti e insegnanti il prezioso diploma di Esploratore della Memoria, arricchito dalla medaglia di rappresentanza del presidente della repubblica, Sergio Mattarella, e un gadget personalizzato www.anmigvarese.it.

Il racconto di Paolo Meneghini *BISATÒN*

La mattina del 26 dicembre Nino si alzò senza avere chiuso occhio. Una morsa gelata gli stringeva il cuore. Si avvicinò alle due bambine, che dormivano rannicchiate una in cima e una in fondo al sofà, e rimase a osservarle, le sue adorate piccine, per ricordarle a lungo. Suonata l'ora si chinò a salutarle con un bacio, senza dire niente. Forse le bimbe si svegliarono, o forse no. Con quel soffio di pelle sulle labbra uscì in cortile. L'aria pizzicava ma era una bella giornata di sole. Fuori ad aspettarlo, avvolti nel tabarro, c'erano i suoi fratelli. Un po' si sentivano in colpa, ma di certo maggiore era il sollievo perché non toccava a loro partire. In guerra era così. La cartolina di precetto era arrivata poco prima di Natale. Nessuno aveva il coraggio di dirglielo, a Nino, ma cossa se poe fare? Il 20 dicembre 1942 era stato richiamato alle armi: IX Reggimento Alpini, battaglione Monte Berico. Il 26, giorno del suo onomastico, i fratelli lo accompagnarono in stazione, gli infilarono un soldo nelle tasche e lo lasciarono andare. Il battaglione viene spedito ad Aidussina, a presidiare il fronte orientale. Aidussina è il limite. Il margine di un incubo. Il confine della guerra."El posto più distante dove son stà, dove mi hanno mandato."L'avamposto della paura. Raffiche di angosce ricorrenti. L'ansia di non tornare. Il pericolo. La vita. Dietro ogni fila d'alberi può nascondersi il destino. Una delle prime notti il capitano ordina a Nino:«Il nemico deve passare di qua. Appena vedi qualcuno muoversi: spara!». Il soldato si apposta nella sua garitta. Vigile nelle tenebre. Solo che "quando go visto quel toso,'sto bisatòn che camminava ton!ton!ton! de note, coa luna che lo illuminava, non go vudo el corajo, un toso de disnove anni, de coparlo."Alla mattina, al cambio della guardia, Nino viene chiamato a rapporto.«Ma come, non è passato di qui?».«Giuro, signor capitano, non l'ho visto… non lo go proprio visto».«Sei sicuro? Non è possibile. Stai attento: guarda che ti sbatto in galera per tradimento!».«Ghe giuro che non l'è passà!». Invece qualcuno era passato e nella notte era successo il finimondo. Il ragazzo era a capo dei partigiani che pattugliavano quel bosco e, riunitosi ai compagni, tutti insieme avevano preso a sparare come demoni. Un inferno di fuoco e proiettili per il battaglione. Ognuno si era riparato come poteva. Nino era saltato dentro a un letamaio e aveva passato la notte in moja con le pallottole che gli fischiavano sopra la testa."…però son stato graziato, perché a quel toso gli ho risparmiato la vita!"

Bisatòn ha vinto il 1° premio ex aequo per il tema "Il nonno racconta" della X edizione del Concorso Il Corto letterario e l'Illustrazione. L'illustrazione "La Gavetta" di Giada Ottone è stata segnalata dalla giuria.

VA SICURO GUIDA LA VITA FA IL TRIS...

... e raddoppiano i ragazzi protagonisti delle prove pratiche

Terza edizione di Va Sicuro Guida la Vita, sessanta ragazzi delle scuole medie, quasi il doppio rispetto al 2014, impegnati nelle prove pratiche, tantissimo pubblico e un'organizzazione praticamente perfetta. È il bilancio della manifestazione ideata e organizzata da Malawi nel Cuore Onlus, andata in scena lo scorso 10 maggio al Miniautodromo La Valletta di Bizzozero. Una splendida giornata di sole ha accompagnato un evento che presenta ormai alcune importanti peculiarità, come la capacità di unire aspetti sia teorici sia pratici in un'unica giornata all'insegna della prevenzione e, non da meno, la possibilità di coinvolgere e far collaborare diverse realtà del territorio e non solo. L'edizione 2015 è stata entusiasmante, per un motivo molto semplice: i tanti complimenti che ci sono giunti da parte dei genitori, di persona o tramite email. Complimenti per l'organizzazione e per l'aiuto concreto che si offre ai ragazzi in termini di educazione stradale. Proprio la componente pratica di Va Sicuro-Guida la vita rappresenta l'eccezionalità della manifestazione: rispetto alle tante altre iniziative simili infatti, la nostra unisce agli aspetti teorici la parte pratica, che è fondamentale quando si parla di prevenzione e, nel nostro caso, è a costo zero per i ragazzi. Quest'anno abbiamo così messo in sella 62 giovani di terza media, vicini al conseguimento del patentino, con 6 motorini in pista e 6 istruttori della Federazione Motociclistica Italiana impegnati per tutto il pomeriggio. Proprio loro hanno fatto la parte del leone, sono stati eccezionali, professionali e disponibilissimi.

Un'ottantina in tutto, invece, i ragazzi che hanno seguito la parte teorica, svoltasi al mattino e sfociata in una partecipatissima grigliata. Un grande ringraziamento va dunque ai Vigili del Fuoco e all'Sos Malnate per la parte teorica di preparazione ai ragazzi, che ha visto discorsi a volte un po' crudi ma indispensabili, alla Protezione Civile di Luino, ai titolari del Miniautodromo La Valletta, a tutti i volontari che hanno offerto la propria disponibilità. E naturalmente ai genitori, ai fratelli e ai parenti di Fabrizio e Maurizio, che sono sempre nei nostri cuori e ai quali Va Sicuro è dedicato".

Per Malawi nel Cuore Onlus
Roberto Daverio

PERCHÈ UN PROGETTO DI GUIDA SICURA?

Tutto nasce da due esperienze dolorose che hanno toccato nel profondo i componenti di Malawi nel Cuore Onlus. La scomparsa, per incidenti motociclistici, di due persone molto care: Maurizio Parapini (54 anni) e Fabrizio Panin (14 anni).
La manifestazione ha lo scopo di tutelare la vita dei "nostri ragazzi" educandoli e preparandoli ad affrontare seriamente gli insidiosi pericoli della strada, cercando di evitare il pesante e ingiusto dolore per i genitori, i cari e gli amici che rimangono.
Il nome dell'evento non è lasciato al caso: richiama un progetto dedicato alla sicurezza nella guida auspicando una Varese sicura con i ragazzi che, su mezzi a due ruote, possano godendosi il piacere di un bellissimo hobby senza rischiare la vita, perché preparati e coscienti delle proprie capacità e delle incognite della circolazione.

SMS È DISTRIBUITO QUI: Edicola di Masnago; Chiosco di Calcinate degli Orrigoni; Edicola di Avigno; Edicola di piazza Motta; Segreteria SMS Masnago; VareseCorsi; Centro Sociale Soranzo di Avigno; Asilo di Masnago; Scuola media Vidoletti; Scuola el. Locatelli di Masnago; Scuola el. Manzoni di Morosolo; Biblioteca di Varese; Biblioteca di Casciago; Biblioteca di Luvinate; The Social Bar; Bar Mojito & Cafè Masnago; Bar Vecchia Masnago; Cavedio Bar di via Cavallotti; Museo Tattile; Oasi delle Unghie; De Santi Design; Luppoli & Uva; TecnoGomme; OF Sant'Ambrogio; Fitoconsult Varese; Olivares Assicurazioni Varese; Pasticceria Lamperti Bobbiate; Il Birrifico di Varese;

CHI HA PARTECIPATO

La manifestazione é stata organizzata in collaborazione con gli Istituti Scolastici Secondari di Azzate, Buguggiate, Caronno Varesino, Castronno, Gazzada, Mornago, Sumirago, Varese "Ist. Anna Frank"
Hanno collaborato con passione e professionalità l'Ufficio Scolastico per la Lombardia, il Corpo nazionale Vigili del Fuoco, la Polizia di Stato, la Federazione Motociclistica Italiana, Sos Malnate, Protezione Civile di Luino, Comune di Varese e Provincia di Varese.

AMICI DEL CIRCOLO

GRAZIE A LORO SMS È IN EDICOLA

Onoranze Funebri S.AMBROGIO
APPALTATORE UNICO DEL COMUNE DI VARESE PER I SERVIZI ISTITUZIONALI FUNEBRI
CAMERA MORTUARIA PRIVATA
AZZATE Via Piave, 165 - VARESE Via Mulini Grassi, 10
www.onoranzefunebricampodeifiori.com
0332 229 401 24 ORE SU 24

TECNOGOMME snc
dei F.lli ARRIGONI Adalberto e Stefano
21100 VARESE - Via Giordani, 68
Tel./Fax 0332 22.94.40 - P.IVA 02086320120
e-mail: info@tecnogomme.it
YOKOHAMA TOYO GT RADIAL

FITO-CONSULT
Cura e difende il verde
www.fito-consult.it
Via Orazio 5 - 21100 VARESE

Olivares Assicurazioni Sas
VITTORIA ASSICURAZIONI 1921
Rag. Giorgio Olivares
Da 50 anni
al servizio del cliente
Varese - via Mazzini, 1
Tel. 0332-280408

pasticceria - gelateria
alfredo lamperti
Via Daverio, 46 -Tel. 0332/312784
VARESE
produzione propria

TECNOGOMME snc
dei F.lli ARRIGONI Adalberto e Stefano
21100 VARESE - Via Giordani, 68
Tel./Fax 0332 22.94.40 - P.IVA 02086320120
e-mail: info@tecnogomme.it
YOKOHAMA TOYO GT RADIAL